

RECENSIONI

C. C. LI: *Human Genetics. Principles and Methods*. Published by the Blakiston Division, McGraw-Hill Company, Inc., 1961. 218 p., 17 figs., 46 tables. \$ 8.50.

« La Genetica Umana non è più — se pure lo è mai stata — una materia che possa essere svolta esaurientemente in un corso semestrale, da un solo insegnante e con un solo libro di testo ». Con queste parole C. C. Li, Professore di Biometria presso l'Università di Pittsburgh, inizia la prefazione del suo libro di Genetica Umana.

Questa opera va segnalata anzitutto per la sua estrema chiarezza e concisione, pregi che la rendono estremamente utile ai fini dell'insegnamento. In effetti, « Human Genetics » è il risultato di esperienze derivate da anni di insegnamento. È dedicato alla discussione di famiglie e popolazioni, passando dalle leggi dell'eredità al linkage, alla mutazione.

Alla solita presentazione statica della Genetica Umana viene qui sostituita una presentazione dinamica. La matematica è introdotta soltanto per spiegare dei principi e viene illustrata mediante algebra elementare, o esempi numerici.

Nella trattazione viene sottolineato l'aspetto analitico dell'argomento, in luogo dell'aspetto descrittivo. Un ulteriore grande pregio di questo libro sta nel fatto che esso comprende un prezioso capitolo sull'equilibrio genico, che spiega con chiarezza questo soggetto tanto im-

portante e, tuttavia, così poco approfondito della Genetica Umana.

Sono anche trattati settori sviluppatissimi di recente, quali le aberrazioni cromosomiche, l'associazione fra gruppi sanguigni e malattie ed altri.

Si tratta, quindi, di un'opera che potrà chiarire molti punti oscuri e che risulterà preziosa a tutti, in particolare agli studenti, ad uso dei quali, d'altronde, è stata inizialmente concepita.

PAOLO PARISI

BREITINGER E., HAECKEL J., PITTIONI R.: *Theorie und Praxis der Zusammenarbeit zwischen den anthropologischen Disziplinen*. Bericht über das 2. Oesterreichische Symposium auf Burg Warstein bei Gloggnitz 6-12 September 1959. Veröffentlicht bei Ferdinand Berger. Horn, Niederösterreich, 1961 - 312 S., 4 Abbildungen, 2 Tafeln.

L'Antropologia classica applicava il concetto di « Discipline Antropologiche » limitatamente all'Antropologia fisica, la Preistoria e l'Etnologia. A queste tre discipline fondamentali venne ad aggiungersi in seguito la Linguistica o, più precisamente, la Paleolinguistica, intesa principalmente come studio di geroglifici preistorici e facente parte, quindi, della Preistoria stessa. Molte altre discipline sono man mano venute ad arricchire il numero

delle discipline antropologiche, dall'Architettura classica alla Storia antica e medievale, dalla Zoologia e la Botanica alla Paleontologia, dalla Mineralogia alla Speleologia, alla Analisi spettrofotometrica e a tante altre ancora.

Su questo tema, quello della collaborazione fra tutte queste diverse discipline, si è svolto a Burg Wartenstein bei Gloggnitz il II Simposio Austriaco. Le relazioni presentate da E. Breitinger, J. Haeckel, R. Pittioni, M. Weninger, E. Thenius, R. Schubert Soldern, H. Kronasser, M. Merlingen, A. Closs, W. Hirscheberg, A. Slawik, F. Hampl, H. Zwiauer e H. Mukarovsky, sono state raccolte da Emil Breitinger, Joseph Haeckel e Richard Pittioni nel volume che abbiamo il piacere di presentare.

Il quadro generale che risulta da queste relazioni non è del tutto positivo per quanto riguarda l'auspicata collaborazione fra le Discipline Antropologiche, se si considera che ognuna di esse si è sviluppata a tal punto da divenire una « Disciplina sui generis », che si muove ed agisce indipendentemente dalle altre. Se ciò vale in particolare per le tre Discipline fondamentali — Antropologia Fisica, Preistoria ed Etnologia — ciò vale altresì per le Discipline minori, il cui orientamento dispersivo appare sempre più evidente. Per fronteggiare tale dispersione di forze, gli antropologi convenuti a Burg Wartenstein si appellano agli specialisti delle varie discipline per una sempre più stretta collaborazione che però, secondo alcuni, dovrebbe essere limitata ad un minore numero di settori, tenendo sempre presente che l'oggetto di studio è e deve restare l'Uomo. Non bisognerebbe, quindi, considerare come vere e proprie Discipline Antropologiche quelle discipline che riguardano l'uomo solo indirettamente o occasionalmente.

Vengono sottolineati i rapporti e i campi di comune interesse delle Discipline Antropologiche fondamentali. Viene riconosciuto il ruolo importante che ha la Preistoria nel fornire all'Antropologia dati unici e altrimenti

inottenibili. Alla Preistoria è indiscutibilmente collegata la Paleolinguistica, studiando la prima periodi alitterali culturali e la seconda periodi alitterali linguistici.

Viene spesso sollevato nelle discussioni il problema di una più adatta terminologia che dovrebbe essere possibilmente unificata su base internazionale.

Sono anche trattati i problemi della Etnolinguistica dell'Africa, mediante un attento esame del substrato etnico e linguistico, delle susseguenti sovrapposizioni e della formazione di stati e gruppi etnico-linguistici. Vengono anche esaminate un certo numero di parole scelte dai vari gruppi, con particolare riguardo al gruppo Bantu, con un elenco dei termini (riferentisi per lo più a nomi di animali e di piante) presi dalle lingue Limba, Fuel, Wolof e altre, e paragonati con le voci corrispondenti in lingua Bantu.

Si tratta, in complesso, di un volume prezioso che fa il punto sull'attuale situazione dell'Antropologia e delle Discipline che possono contribuire al suo ulteriore sviluppo.

PAOLO PARISI

HADORN ERNEST: *Letalfaktoren in ihrer Bedeutung für Erbpathologie und Genphysiologie der Entwicklung*. Georg Thieme Verlag, Stuttgart 1955, 338 Seiten, 129 Abbildungen, Gr. 8°, Ganzleinen DM 39.

Il Professor Hadorn insegnante di zoologia ed anatomia comparata presso l'Università di Zurigo ha da tempo dato alla stampa questa monografia che ha avuto tanto successo tra i genetisti e anche tra i biologi ed i clinici.

L'Autore porta numerosi e notevoli contributi personali ai diversi problemi inerenti all'argomento e considera le diverse questioni alla luce delle più recenti ed autorevoli scoperte.

Il volume consta di 21 capitoli suddivisi a loro volta in diversi sottocapitoli.

Nel primo tratta problemi di carattere generale ed espone concetti e termini specialistici, nel secondo tratta dei metodi di dimostrazione